

PATTI D' ASSOCIAZIONE

DA PAGARSI ANTICIPATAMENTE

Per lo Stato	Per l'estero
Per mesi 12. S. 5. —	— S. 8. 40
Per mesi 6. „ 2.60	— „ 4. 80
Per mesi 3. „ 1. 35	— „ 2. 20
Per mesi 1. „ — 50	— „ — 80

fr. ut conf.

# LA VERA LIBERTÀ

Le Associazioni si ricevono alla Stamperia Sassi nelle Spaderie.

Si pubblica tutti i giorni meno i festivi. Un Numero separato costa bai. 2.

Le inserzioni si pagano 2 bai. la linea. Il Giornale non risponde delle opinioni che vi sono emesse.

## SOMMARIO

### STORICO-STATISTICO DELL'UNGHERIA

(Continuazione e fine vedi N. 52)

Ferdinando II imperatore, succeduto nel 1619 al cugino Mattia, ebbe a lottare con Bethleem Gabor principe di Transilvania e sostenitore degli Ungheresi contro casa d' Austria. Tanto Ferdinando II che il suo figlio Ferdinando III malgrado delle forze dell'impero che disponevano come imperatori, furono costretti a pace svantaggiosa per loro. Ragotzki principe di Transilvania sotto Ferdinando III era il sostegno degli Ungheresi. Ferdinando morì il 1647. Aveva nel 1653 ceduto il trono ungherese al figlio Ferdinando IV il quale morì, vivente il padre, l'anno appresso. Leopoldo I gli successe tanto

nel regno che nell'impero. Gli Ungaresi, sempre per difendere il loro diritto di elezione, guidati da Tekeli e da altri capi si sollevarono, e dopo lunga lotta chiamarono in soccorso i Turchi, i quali nel 1683 cinsero d'assedio Vienna, e la città fu salvata dal valore del re di Polonia Gio. Sobieski. Leopoldo dopo immensi contrasti riuscì a fare dichiarare in ottobre 1687 la corona ereditaria nella sua famiglia. Soltanto nel 1699 l'Ungheria fu del tutto pacificata e la cedè al figlio Giuseppe I. che divenne imperatore nel 1705. Carlo d' Austria suo fratello fu riconosciuto re nel 1711 dopo essersi convenuto colla vedova di suo fratello e con un Ragotzki, il quale fin dal 1706 aveva con i principali Magiari impugnate le armi a difesa della nazione. Carlo VI d' Austria nel 1723 in una solenne dieta tenuta a Presburg fece dichiarare la coro-

na d' Ungheria ereditaria nella sua discendenza femminile, e gli Ungheresi in virtù di questo atto sostennero vittoriosamente i diritti della loro regina Maria Teresa la quale senza ostacoli succedè al padre nel 1742 in Ungheria, e nell'impero il 1745. La posterità di Maria Teresa, e di Francesco di Lorena ha d' allora in poi regnato nell' Ungheria.

A Francesco I. successe il figlio Giuseppe II ed a questo il fratello Pietro Leopoldo Granduca di Toscana il quale lasciò il trono al figlio Francesco II. come re d' Ungheria e I. come imperatore d' Austria. Ferdinando V suo figlio fu incoronato a Re di Ungheria il 28 settembre 1830 e successe al padre come imperatore d' Austria nel 1735 e abdicò i suoi diritti al nepote Giuseppe il 2 dicembre 1848.

## STATISTICA DEL REGNO DELL'UNGHERIA, DELLA TRANSILVANIA, E CROAZIA MILITARE NEL 1847.

### I. REGNO UNGARESE (CAPITALE DEL REGNO BUDA)

	Territor. legh. quadr.	Città princip.	Piccole città	Popolazione
1. Ungheria al di là del Danubio. È divisa in 11 Comitati palatini, cioè Wiesselburg, Oedenburg, Raab, Comorn, Weszprim, Weissenburg, Eisenburg, Szalad, Szmegh, Tolna, e Barany. . . . .	784	8	227	2809510
2. Ungheria al di quà del Danubio. Divisa in 13 Comitati, Pesth e Buda, Bacs, Nesgrad, Zohl, Honth, Gran, Bars, Neutra, Presburg, Trentsin, Thurocz, Arva, Liptau . . . . .	996	23	202	2994447
3. Ungheria al di qua della Theiss. Divisa in 11 Comitati: Zips Città; Zips territorio, Goemoer, Heves, Borsod; Torna, Abaujvar, Szaros, Zemplin, Ungrar e Beregh . . . . .	702	6	142	1989700
4. Ungheria al di là della Theiss. Divisa in 12 Comitati, Marmaros, Ugoes, Szathmar Szaboles, Bihar, Bekes, Csongrad, Csanad, Arad, Krassoe, Temesvar, Torontal . . . . .	1315	6	151	2980000
5. Esclavonia (Capitale Essek). Divisa in 3 Comitati, Sycmia, Verecz e Posegau. . . . .	171	2	41	419000
6. Croazia Civile (Capitale Agram) divisa in tre distretti, Krecatz, Waradino, e Agram. . . . .	178	5	11	716000
7. Distretti vari. Tazyg, Humania maggiore e minore, le 6 città degli Heiducki, ed il litorale Ungherese sull' Adriatico (Capitale Fiume). . . . .	139	2	27	462343
<b>Totale</b>	<b>4286</b>	<b>52</b>	<b>801</b>	<b>12371000</b>

za 15,000 abit. Bekes 15,300 abit. Csaba 22.000 abit. Gyula 14,000 abit. Mezo 28,000 abit. Mako 17,000 abit. Arad fortezza 13,000 abit. Szegedien 32,000 abit. Temesvar fortezza 16,000 abit. Versetz 18,800 abit. Esseek fortezza 11,000 abit. Agram 12,000 abit. Varadino 8,500 abit. Carlstad fortezza 5,000 abit. Fiume 12,000. abit.

### II. TRANSILVANIA.

	Estensione legh. quadr.	Città princip.	Piccole città	Popolazione
1. Paese degli Ungheresi diviso in 13 palatinati (Cap. Clausenburg.) . . . . .	687	4	44	1279700
2. Paese degli Szekler diviso in 5 Distretti (Cap. Maros). . . . .	216	1	16	373800
3. Paese dei Sassoni diviso in 11 Cantoni (Cap. Hermanstadt). . . . .	199	6	16	446700
<b>Totale</b>	<b>1102</b>	<b>11</b>	<b>77</b>	<b>2100200</b>

Città principali sono: Clausenburg abit. 20500. Zilac 8600 abit. Thoroda 7000 abit. Nagy Enyed 6000 abit. Carlsburg. 1300 abit. Hermannstadt 18400 abit. Cronstadt 36000 abit. e Maros 10000 abit., alla frontiera turca il famoso passo detto Terra Rossa.

### III. CROAZIA MILITARE DETTI I CONFINI.

	Territ. legh. quadr.	Popolazione
1. Generalato di Carlstadt diviso in 4 reggimenti, Luca, Ottochau, Ogulin e Szluin . . . . .	172	260414
2. Generalato del Banal diviso in 2 reggimenti, Petrina e Costeiniza . . . . .	51	117649
3. Generalato di Varaschino diviso in 2 reggimenti, Giorgio Bellovar, e Kreutz . . . . .	66	134629
4. Generalato di Esclavonia diviso in reggimenti, Gradisca, Brody, Pietrovaradino e Tscheik . . . . .	139	266175
5. Generalato dal Banato diviso in 3 reggimenti, Banato, Falbanat e Banato illirico . . . . .	182	259663
6. Generalato della Transilvania diviso in 4 reggimenti e 1 d' Usseri; 1 e 2 Szekler, 1 e 2 Valacco e 1 Usseri. . . . .	104	181973
<b>Totale</b>	<b>714</b>	<b>1220503</b>

Città principali: Zeng 3000 abit. Petrinia 4200 abit. Gradisca fortezza 1000 abit. Brody fortezza 3600 abit. Semlino 10,000 abit. Pancsova 9000 abit. Weisskirch 5800 abit. Kezdi 5000 abit. e Orsova 1000 abit.

### DIVISIONE DELLA POPOLAZIONE SECONDO I CULTI

	Cattolici	Greci Uniti	Greci Non Uniti	Protestanti Interam.	Altri vari	Ebrei
1. L' Ungheria.	6953757	859000	1539000	784000	1670000	265000
2. Transilvania.	210800	580800	696400	216308	347600	43100
3. Croazia Mil.	479861	58917	575660	13218	32006	2669

L' Ungheria con la Transilvania e Croazia militare davano all'impero il seguente contingente: 15 Reggimenti infanteria ungherese militi N. 86385. — 18 detti militi di frontiera 84720. — 1 Battaglione Czaikis truppe di marina 2049. — 12 Reggimenti Usseri 23960. — Totale della Truppa N. 197114.

Le Città principali sono Buda capitale del Regno con 35,000 abit. con castello e con un ponte sul Danubio è unita a Pesth 75,000 abit. Presburg 38,400 abit. Nagy Koeros 16,500 abit. Schemnitz 20,500 abit. Keiskemet 35,900 abit. Fesegyhaza 16,000 abit. Baja 14,200 abit. Tere-sienstad 33,000 abit. Zentha 12,000 abit. Pietro Varadino e Neustadt fortezza 21,000 abit. Leopoldstadt fortezza 7,000 abit. Zombor 19,200 abit. Oedenburg con 12,000 abit. Raab 13,000 abit. Comorn fortezza con 17,000 abit. Dotis con 9,000 abit. Stehlweissenburg 20,000 abit. Papa 13,500 abit. Weszprim 10,600 abit. Fuffkirchen 11,300 abit. Szigeth fortezza celebre 3,000 abit. Erlan 18,000 abit. Gyongyos 14,700 abit. Mezotur 16,000 abit. Kaschanc 12,000 abit. Esperies 6,000 abit. Miskolez 27 600 Munkacs fortezza 3,000 abit. Tokay celebre pel suo vino 2,700abit. Kardsgag 13,000 abit. Tazygien 17,000 abit. Grande Varadino 16,000 abit. Debreczin 50,000 abit. Nagy 11,800 abit. Sgattimar 14,800 abit. Nyregyh-

Quella vastissima regione, che noi nominiamo Regno d'Ungheria, comprende oltre l'Ungheria propriamente detta, ancora l'Escravonia, la Croazia civile, vari distretti ed un tratto di litorale sull'Adriatico.

L'estensione del territorio è nella massima sua lunghezza di oltre 180 leghe, ed in larghezza di 166.

L'Ungheria confina a levante con la Transilvania, e questa con la Moldavia; a mezzogiorno con la Croazia militare, e questo con la Dalmazia e Turchia; a ponente con l'Istria, la Stiria, l'arciducato d'Austria, la Moravia e la Slesia austriaca; a Settentrione con le Galizia e Lodomiria antiche sue provincie.

I monti Carpații con varie denominazioni ricoprono l'Ungheria al Nord ed in alcune parti di ponente, e si estendono in tutta la Transilvania. Le Alpi Giulie ed altre diramazioni delle Alpi rivestono quel tratto di paese detto al di qua del Danubio, e circondano da tre lati il lago di Platten.

Il Danubio e la Theis, l'antico Tibisco il fiume che offre le più abbondanti pesche, dividono l'Ungheria in 4 distinte parti, e oltre questi i principali fiumi sono il Temes, la Gran, la Mura; la Drava, la Sava, la Waag, la Neithra, il Marosch, l'Unna, il Körös, la Bega ed altri.

Due immense pianure vedonsi in Ungheria, l'una denominata di Oedenburg, o della alta Ungheria, ed ha l'estensione di 200 leghe quad.

L'altra detta della bassa Ungheria si estende per 1568 leghe quad. Oltre queste vi sono le pianure di Gran Varadino, e di Tesmeswar ed i luoghi incolti di Debreczin e di Kécschet i quali presentano tutto l'aspetto dei deserti dell'Africa.

La pianure offrono inoltre abundantissime raccolte di cereali, e di tabacco. Il vino ungherese che raccogliasi in grande quantità è stimato, ed il migliore è il Menes, e l'Oedenburger, ed il Tokay il più squisito.

Ricca è l'Ungheria di metalli, e di saline; di principali miniere sono per l'oro ed argento Schemnitz, Kemptz, e Rosenau, per il rame Kirvau e Schoelnitz ed altre di minor conto.

Gli Ungheresi sono prodi guerrieri, e generosi con i vinti. Amano immensamente la loro patria, e gelosi custodi dei loro privilegi. Il clero la nobiltà ed il medio ceto sono istruiti ed amanti delle scienze ed arti. Diverse sono le nazionalità dei popoli che abitano l'Ungheria, la Transilvania, e la Croazia militare. L'elemento tedesco domina verso la frontiera austriaca, e nel paese dei Sassoni in Transilvania, il magiaro o ungherese, nel centro dell'Ungheria, e al Nord della Transilvania. I Sgекter primeggiano nel bel mezzo della Transilvania. L'elemento Slavo-croato domina nella Croazia civile e militare. In alcune parti della Transilvania, verso la frontiera Moldava, è numeroso pure l'elemento greco-valacco.

L'Ungheria divide con Venezia e la Polonia la gloria di avere salvato la cristianità dai Turchi (1), i quali minacciavano la distruzione dell'europea civiltà.

A. B.

(1) Non si esclude dalla grande impresa la gloria di altre nazioni, e specialmente l'opera della Santa Sede.

*Togliamo dalla Riforma di Lucca i seguenti brani di un articolo intorno la missione della Francia nella quistione romana:*

„ La Francia poteva ovviare ad ogni trista interpretazione sul suo intervento qualora, pria di accingersi alla difficile impresa, avesse chiaramente ed apertamente detto, come una nazione liberale doveva, qual era lo scopo preciso della missione che assumevasi, quali i mezzi con cui lo avrebbe raggiunto. La mancanza di un programma scritto le ha creato imbarazzi e difficoltà nell'impresa.

Altra volta notammo come fosse gravemente da lamentare la mancanza del programma che abbiamo detto; ma poichè a quello non può ormai rimediarsi, conviene che la Francia ci parli, e confonda i suoi detrattori, rassicuri i dubbiosi, riconforti gli amici. La sua impresa è appena iniziata, e la sua vera missione solo adesso incomincia. La gloria della Francia non consisteva nell'impadronirsi di Roma; ogni altra nazione potente avrebbe potuto farlo. Ciò che spetta esclusivamente alla Francia non sono già le maraviglie della forza materiale: essa, e tutrice gelosa conservatrice di libertà, dee sforzarsi di fare che anche gli altri popoli partecipino a quella, per quanto permettono le loro condizioni: ecco la missione tutta particolare della grande nazione, „ E più innanzi:

„ Abbia Roma il suo Pontefice, ch'è suo vanto e sua gloria; ma abbia nel tempo stesso governo e amministrazione rispondenti ai bisogni dei tempi. Composte ed assicurate così le cose, solamente allora la Francia potrà dissipare le calunnie che le si gettano in viso, a riacquistare le simpatie di tutti. „

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA 9. — ORDINE.

Il Tenente Colonnello Boyer del 1. Reggimento di Cacciatori è nominato ad aggiunto al Generale Levaillant (Giovanni) perciò che riguarda l'Armata Romana; e sarà specialmente incaricato degli interessi della Cavalleria.

Roma il 8 Luglio 1849.

ODINOT DE REGGIO.

## AVVISO

Il sottoscritto Direttore Generale del Ministero di Guerra e Marina degli Stati Romani, tiene udienza tutti i giorni della settimana nelle Sale della Pilotta, eccettuati i giorni festivi, dalle ore otto alle dieci antimeridiane.

Roma li 8 Luglio 1849.

Il Direttore gen. degli affari di guerra  
CASTELNAU.

— Jeri, Domenica, il signor Generale Comandante in Capo l'esercito francese, accompagnato dagli altri signori Generali, dello Stato-Maggiore Generale, e da distaccamenti di varie armi, partì alle ore 11 antimeridiane dalla sua residenza, e si recò alla Chiesa di S. Luigi de' Francesi per sentire la Messa. Il Clero lo rice-

vette alla porta della Chiesa; ed il Superiore gli diresse il seguente discorso:

« Generale,

« Il Clero di S. Luigi, nel ricevervi in questa Chiesa Francese, saluta festoso nella vostra Persona il Capo ed il Rappresentante della nostra valorosa armata. Esso implorerà sopra di voi, sopra di essa le celesti benedizioni, ed unendo le sue alla vostre preghiere per ringraziare Dio del buon successo delle nostre armi, gli renderà grazie per una vittoria che contribuirà alla gloria della Francia, al ristabilimento dell'ordine in questo paese, alla consolazione della Chiesa e alla pace del mondo. »

Il signor Generale rispose:

« Signor Superiore,

« Vi ringrazio, in nome dell'armata, delle preghiere che vi piace dirigere al Cielo per essa.

« Il Santo Padre si è già degnato di attestarmi la soddisfazione da Lui provata pei vantaggi delle nostre armi, di che sento profonda riconoscenza.

« In tali gravi circostanze l'Armata, io debbo dirlo a lode di lei, ha dato continui esempj non solamente di coraggio, ma di pazienza, di moderazione e di tutte le virtù militari. Ma, io debbo confessarlo, essa non ha fatto che il suo dovere. Al nostro governo però dovete rivolgere i vostri ringraziamenti, e soprattutto alla divina Provvidenza, di cui non siamo che deboli stromenti in una causa sì grande e sì santa. Possa il Cielo continuarci il suo sostegno! Pregate, Signor Superiore, perchè Dio ci preservi questa preziosa protezione, senza la quale sarebbero vani tutti gli sforzi umani. »

Quest'atto religioso, eseguito in modo sì solenne dai Militari di una nazione che si gloria di essere la figlia primogenita della Chiesa, fece una sensazione piacevolissima nella popolazione della Metropoli dell'Orbe Cattolico.

— Una delle prime cure del Generale Oudinot dopo la sommissione di Roma fu il far portare al Sovrano Pontefice con le chiavi della Città la fausta notizia del ritorno della pace. Questa missione con una delicatezza intesa da ognuno fu affidata ad un Ufficiale Superiore del Genio, al Colonnello Niel Capo di Stato Maggiore del Generale di Divisione Vaillant e uno degli Ufficiali i più distinti di quest'arma.

Il Colonnello s'imbarcò sul Tevere: giunse rapidamente a Gaeta, e fu all'istante ammesso innanzi a S. Santità. La soddisfazione e la gioia del S. Padre furono profonde frammiste di lagrime; era infine la vittoria dell'ordine e la liberazione di una popolazione tanto amata e da lungo tempo oppressa! Egli teneva diero con paterno interesse al racconto delle sofferenze dell'armata francese, la precisione dei penosi lavori prolungati al solo scopo di risparmiare a Roma la rovina ed i disastri. « Colonnello, disse il Sommo Pontefice tutto commosso; io l'avevo detto spesso altre volte, io sono lieto di poterlo ripetere oggi dopo un tanto servizio: egli è sopra la Francia che io ho sempre calcolato. Essa non mi aveva promesso cosa alcuna, ed io sentiva che all'opportunità darebbe alla Chiesa i suoi tesori, il suo sangue, e ciò ch'è più difficile forse per i suoi valorosi figli quel coraggio contenuto, quella perseveranza sofferente a cui io debbo che si sia conservata intatta la mia città di Roma, quel tesoro del mondo, quella città cotanto amata e

» sperimentata, verso la quale nel mio esiglio, » il mio cuore, i miei sguardi pieni di angoscia » furono mai sempre rivolti. Dite al Generale in » Capo, e a tutti i generali sotto i suoi ordini; » a tutti i suoi Ufficiali, e vorrei che si potesse » dire a ciascun soldato, che la mia riconoscen- » za è senza limiti; le mie preghiere per la » prosperità della vostra patria saranno più fer- » venti; quanto al mio affetto per i Francesi di- » verrebbe più se (aggiunse sorridendo) fosse pos- » sibile. Quanto a voi Colonnello, io sarei lieto » di potervi dare una prova della mia partico- » lare stima. »

Il Colonnello rispose, che i suoi desiderii sa- rebbero all'intutto soddisfatti se S. Santità si degnasse di accordare a lui ed a sua moglie una memoria di pietà, « Ecco, disse subito il Santo Padre, dandogli con gentilezza esquisita una magnifica corona, ecco per la pia moglie; ecco pel bravo soldato, e lo insigniva della decorazione di Commendatore dell'ordine di S. Gregorio. Dopo una conversazione prolungata per due ore, il Colonnello partì portatore della lettera, di S. Santità, che segue.

Questa lettera, non che le parole indiriz- zate al Colonnello Niel saranno una ricompensa che apprezzeranno tutti i Francesi. Essi hanno qui sostenuto le gloriose tradizioni della loro Nazione; salvato l'ordine, difesa la Chiesa; ed avuto ancora la missione gratissima di ricondur- re il primo sentimento di calma e di confidenza nel contristato cuore di Pio IX.

Sig. Generale di Reggio

Roma.

Il conosciuto valore delle armi francesi, so- stenuto dalla giustizia della causa che tratta, ha raccolto il frutto che a quelle armi era dovuto, la vittoria.

Accetti, sig. Generale, le mie congratulazio- ni per la parte principale che in così grave avvenimento è a lei dovuta, congratulazioni non pel sangue sparso dal quale aborre il mio cuore, ma pel trionfo dell'ordine sopra l'anarchia, e per la restituita libertà alle persone oneste e cristiane per le quali non sarà quindi innanzi un delitto o di usufruire i beni che Dio ha loro dispensati, o di poterlo adorare fra la divota pompa del culto, senza pericolo di perdere la libertà e la vita.

Per le gravi difficoltà che dovranno incon- trarsi in appresso, confido nella protezione divina.

Credo che sarà inutile per le truppe francesi di conoscere la storia degli avvenimenti che si sono succeduti durante il mio pontificato. Questi sono accennati nella mia allocuzione, che ella sig. generale conosce, ma che non ostante le rimetto in un numero di copie, affinché possa essere letta da quelli ai quali ella creda op- portuno di far conoscere; si vedrà sempre me- glio da quella che il trionfo dell'armata france- se è stato riportato sopra i nemici della umana società, e perciò dovrà sempre riscotere i sen- timenti di gratitudine di quanti sono in Europa e nel mondo gli uomini onesti.

Il signor colonnello Niel che unitamente al suo riverito foglio mi ha presentato le chiavi di una delle porte di Roma, le recherà questa mia e sono ben contento di valerme di questo mezzo per esternarle i sentimenti paterni del mio affetto, e l'assicurazione delle preghiere che faccio continuamente al Signore per lei, per l'ar- mata, pel governo, e per tutta la Francia.

Riceva l'apostolica benedizione che di cuore le comparto.

Datum Caietæ die 5 Iulii 1849.

PIUS PAPA IX.

— Il Governatore di Roma ha stabilito la sua residenza al Palazzo Torlonia sulla piazza di Venezia.

— Il Tenente Colonnello Chapuis del 32 di linea è nominato Prefetto di Polizia, ed ha la sua residenza al Palazzo Madama.

— Sono stati richiamati alla Polizia Benvenuti, De Romanis, Bertini e Caroselli.

— Furono dati ordini per la immediata sos- pensione dei lavori di distruzione ordinata dal cessato governo.

— Se non siamo male informati sono dati degli ordini perchè molti monasteri siano resti- tuiti alla loro primitiva destinazione.

— È stato arrestato il sig. Michele Accursi.

— Parimenti sono stati arrestati circa 38 mi- liti del corpo di Finanza.

— Si assicura che rientri oggi in Roma la prima divisione dell'esercito francese che inse- guiva nelle regioni di Tivoli e di Palestrina la banda di Garibaldi.

— Il disarmo della città si viene eseguendo con ordine e concorrenza. (Cost. Rom.)

10 luglio. — Ier sera andò tutto tranquilla- mente; mi dissero che i cacciatori d'Africa ave- ano l'ordine al più piccolo insulto di far fuoco. Questa mattina una pattuglia portava in mezzo, due Zaccolanti, non si sa se fossero maschere o frati. In quanto al politico si agisce con cele- rità, e va benone.

Sento che molti antichi impiegati tornino ai loro posti. Sono due giorni che manca il cor-riere di Bologna, Garibaldi si dice a Civita-Castellana dove si trincerò. I Tedeschi in tre mila erano a Fuligno, altri 4 mila venivano da Ma- cerata. A Viterbo vi sono i Francesi. Si dice che pochi battaglioni spagnuoli si estendano per Fra- scati Albano ec. I Napoletani a Frosinone; Do- menica pare ci sarà gran rivista a S. Pietro e solenne Te Deum.

— Leggesi nelle Recentissime del *Monitore Toscano*:

Livorno 12 Luglio 1849, ore 12 pom.

« I Francesi hanno occupato Viterbo, ove hanno arrestato il Preside Ricci unitamente al Mannucci ex Preside di Civitavecchia.

« Garibaldi è circondato dalle Truppe Fran- cesi a Monterotondo, e gli è stata tolta molta parte della sua retroguardia, e dei suoi Carriaggi.

NAPOLI

5. — L'altro giorno circa le 7 p. m. è giunto in Napoli da Gaeta S. M. il Re in perfettissima salute. — Poco dopo giunse Sua Maestà la Re- gina co' Reali Principi e Principesse.

— La Divisione Spagnuola è marciata per Velletri.

— È stato arrestato a Pozznoli il famoso capo- banda Gennaro Illiano. (Nazione)

7. — Siamo assicurati essersi messo a dispo- sizione del tenente maresciallo Wimpffen il va- pore il *Delfino* appartenente alla nostra R. Marina.

(Nazione)

— Scrivono da Napoli in data del 6:

Nulla vi posso dire per ora di ciò che acca- de a Gaeta. È certo però che non è stata presa risoluzione alcuna relativamente ai futuri destini degli Stati Romani.

TORINO

9 luglio. — Da alcuni giorni corrono voci di modificazioni ministeriali Vuolsi che tre membri della maggioranza, fra cui due membri dell'anti- co Gabinetto, siano chiamati a far parte della nuova combinazione. Non sappiamo se in quelle voci siavi qualche fondamento di vero. (Conc.)

10 luglio. — Possiamo assicurare che il mi- nistero con decreto in data di ieri toglie lo stato d'assedio da Genova col giorno 11 del corrente, confermando però al commissario generale Al- fonso La Marmora tutti i poteri che prima gli erano stati accordati.

Sappiamo pure che le truppe tedesche nelle nostre provincie occupate hanno cangiato gli alloggiamenti, e ciò, dietro istanza fatta dal governo, onde alleggerire quei comuni che in modo sproporzionato ne sopportavano gli accau- tonamenti.

— Il Governo ricevè in data di Oporto 28 giugno le seguenti notizie ufficiali intorno la pre- ziosa salute di S. M. il Re Carlo Alberto;

Nei giorni 25 e 26 corrente S. M. ebbe un leggiero miglioramento. Il giorno 27 vi fu una recrudenza della malattia: oggi la dissenteria è diminuita; ma la prostrazione delle forze conti- nua, e pare anzi che di giorno in giorno aumenti.

S. M. ieri diceva: *Io m'indebolisco sempre più.* Questa confessione [di S. M. è molto signifi- ficante, perchè ordinariamente, quando Le si domandano notizie, risponde: *Sto meglio.* Insom- ma v'hanno alternative di bene e di male; la malattia è ridotta ad uno stato che dà molto a temere.

Del 29. Oggi S. M. il Re Carlo Alberto è quasi nel medesimo stato di ieri. I medici mi ripetono che i casi di disenteria cronica sono molto pericolosi. Tutti ammiriamo la forza di carattere di Sua Maestà, che s'alza ancora alla solita ora; ma con tutto ciò egli è molto aggra- vato, e i nostri presentimenti sono tristi.

In questo stato di cose è vivamente a desi- derarsi che le circostanze pubbliche del nostro paese possano permettere che presto uno dei membri della Famiglia Reale si rechi a Oporto.

Devo fare osservare che un dispaccio spedito per via di terra impiega 18 o 19 giorni da qui a Torino; per la via di mare di cui possiamo prevalerci il 9, 19 e 29 di ciascuna mese non ne bisognano che dodici.

Così v'ha un intervallo di 7 giorni circa, durante i quali il Ministero non può ricevere di qui per la via di terra che le nuove d'una data posteriore a quelle trasmesse dai *piroscafi*. Ne fo menzione onde si spieghi il perchè non si ricevano a Torino più frequenti dispacci da que- sta legazione. (Gazz. Piem.)

S. M. con Decreto d'oggi ha nominati Se- natori del Regno i signori:

Franzini conte Antonio, generale;

Sclopis di Salerano conte Federico, primo presidente;

Deferrari Domenico, consigliere di cassazione;

Galli della Loggia conte Carlo Ferdinando, colonnello;

Riberi cav. Alessandro, professore medico di S. M.

Pillet-Will conte;

Moreno commendatore abate, canonico, e- conomo generale;

Brielli cav. Pietro;

Forest cavaliere Guglielmo;

Malaspina march. Luigi.

— S. M. con Decreti del 7 corrente ha dispensato dalla carica di consiglieri di Stato i signori:

Barone cavaliere Pietro Fascio, e;

Cav. comm. Paolo Avogadro di Casanova;

Ed ha nominato consiglieri di Stato ordinarii i signori:

Conte comm. Giovanni Regis;

Barone Giuseppe Jacquemoud, ed;

Avv. Pietro Gioja.

#### FIRENZE

10 luglio. — Ieri è arrivato in Firenze monsignor Muzzarelli proveniente da Roma.

Siamo assicurati che la guardia civica debba sollecitamente riorganizzarsi, e che ne sia già nominato il nuovo stato maggiore.

(Costituzionale)

## NOTIZIE ESTERE

### INGHILTERRA

— Oggi la Camera dei Comuni si fermò in comitato segreto sulla legge relativa al matrimonio fra cognati e cognate. Il bill fu adottato.

(Sun.)

— Nella Camera dei Pari, Lord Lansdowne depose sul tavolo la comunicazione fatta dal Governo di Vienna intorno all'ingresso delle truppe austriache in Toscana.

### DUBLINO

2. — Ieri il cancelliere del consiglio municipale diede comunicazione al lord Maire d'una lettera del ministro dell'interno, per annunziargli l'intenzione della regina Vittoria di visitare l'Irlanda. Il viaggio sarà fatto senza apparato, atteso le triste circostanze del paese.

### PARIGI

L'assemblea legislativa è alla vigilia di discutere una proposizione relativa all'esecuzione dell'art. 13 della costituzione, e dietro la quale una commissione di 30 membri sarebbe incaricata di preparare e d'esaminare le leggi sulla previdenza e sull'assistenza pubbliche.

Le classi operaie hanno concepito, non senza ragione, grandi speranze sopra questo articolo 13. S'addiceva che la nuova assemblea, fin dal suo principio, dopo avere terminato la verifica dei poteri de' suoi membri, dopo avere votato le misure d'urgenza richieste da grandi necessità d'ordine pubblico, cercasse i mezzi di realizzare il più presto e il meglio possibile un programma costituzionale che prometta alle popolazioni un migliore avvenire.

(Patrie)

— Si legge nell'Union del 4 luglio:

« Resta tuttavia da far molto per terminare la questione romana nella nuova fase che principia dalla capitolazione. Il generale Bedeau, investito di pieni poteri, dovrà occuparsi soltanto nei negoziati. È probabile che egli invece di andare a Roma, andrà a trovare il maresciallo Radetzki, che si vuole autorizzato a trattare immediatamente ».

4. — Ieri sera, giorno di ricevimento del signor Alessio de Tocqueville ministro degli affari esteri, tutta la diplomazia senza eccezione, si è recata nelle sale del ministro per felicitare nella sua persona il governo francese della bella riuscita della nostra spedizione romana. Questo ricevimento fu brillantissimo. Vi si rimaneva la presenza di Monsignor Fornari, nunzio del Papa, il quale s'avea pure la sua parte di felicitazioni.

— Alla vigilia delle trattative che stanno per

aprirsi intorno agli affari di Roma fra le quattro potenze ausiliarie, è importante di segnalare l'accordo che si è stabilito fra l'Austria, Napoli e la Spagna.

Il ministero Schwartzemberg ha inviato al general Narvaez, capo del gabinetto Spagnuolo la gran croce dell'ordine di s. Stefano.

Questa pubblica testimonianza ha, nelle attuali circostanze, colpito tutti gli uomini politici. Conferma ciò che già sapevasi dal linguaggio dei fogli ministeriali di Madrid e di Napoli che i governi loro agivano in completo accordo con l'Austria, e seguivano una medesima politica riguardo a Pio IX.

(Gaz. du Midi.)

6 luglio. — Oggi l'assemblea legislativa ha continuato la discussione del suo regolamento.

— Giusta una risoluzione, dice l'Évenement, presa nel consiglio dei ministri, il posto d'ambasciatore d'Inghilterra o di Spagna è stato riservato pel sig. Drouin de Lohis. Credesi che l'ex-ministro degli affari esteri preferirà la legazione di Londra.

In quanto alla legazione di Pietroburgo che dicevasi offerta al gen. Lamoricière, la cosa è ancor molto dubbia.

— Leggesi nel Journal des Débats: Il governo, a cagione degli ultimi avvenimenti che succedessero a Roma, ha risoluto, dicesi, che non eravi più motivo di dar seguito alla missione affidata al generale Bedeau. Un dispaccio telegrafico fu spedito all'atrio, che gli partecipa questa decisione del ministero, e si aggiunge che il generale Bedeau si dispone a tornare da Marsiglia a Parigi.

— Ad onta delle indicazioni date stamane da qualche giornale, dice la Correspondance del 6, si assicura nei cerchi bene informati, che l'esercito delle Alpi è tutt'altro che disciolto. Solo per certe convenienze il generale Magnan sarebbe mandato all'esercito del Reno, ma la nomina d'un comandante supremo dell'esercito delle Alpi sarebbe già cosa risolta.

— Si annunzia che il signor Guizot sarà positivamente a Parigi il 10 corrente.

— Si annunzia che il sig. Sauver-Lacapelle è nominato console generale di Francia a Livorno.

(Corresp.)

### MARSIGLIA

8. — Il sig. Espivent, ajutante di campo del generale Oudinot, è ieri arrivato. Una subita indisposizione non gli avendo permesso di continuare che questa sera il suo cammino, ha trasmesso col telegrafo le sue notizie, ed è partito col corriere di questa sera, portando i dispacci relativi alla resa di Roma.

(Gaz. du Midi.)

### VIENNA

4 giugno. — Si legge nella Gazzetta d'Augusta:

Le nostre casse pubbliche erano ieri veramente imbarazzate a soddisfare a' pagamenti scaduti col mese. Il difetto di contanti e perfino di banconote è tale, che per pagare lo stipendio agli impiegati e ai funzionari fu d'uopo dar loro assegni in forme di pagherò sulla cassa del 3 per 100.

5 luglio. — S. M. l'imperatore è tornato qui nella scorsa notte alle 2 ore dal teatro della guerra.

### PRESBURGO

2 luglio. — Sullo stato dell'armata imperiale non si ha nulla di positivo: ieri si pretendeva che si fosse diretto verso Maras onde spie-

garsi sotto Pesth. A Balbona l'armata imperiale sostenne un sanguinoso combattimento e con immensa perdita soltanto si mantenne sul campo di battaglia: altri annunziano che l'armata abbia preso la direzione di Comorn e presso Aes sia cominciato un accanito conflitto. Nell'isola Schutt i magiari sono tuttora sulle difese a Nyaros. Un corpo di 20,000 imperiali ha ricevuto l'ordine di marciare nell'isola Schutt e prenderà l'offensiva. Le comunicazioni colle montagne sono impedito e solo il possesso di Trenchin potrebbe assicurarcele.

(Der. Lloyd)

— Dicesi che Kossut abbia convocata la dieta ungarica a Pest pel 2 luglio, e che egli intanto sia partito per Banato.

— Il Debats nelle notizie del mattino sulla fede della Correspondenza alemanna generale, parla di una grande battaglia che avrebbe avuto luogo tra i Russi e i Magiari comandati da Dembiuski: ciascuna delle due parti si contende la vittoria.

### FRANCFORT

— Una lettera di Colmar, dice il Galignani del 6, reca la notizia che qui fu arrestata una persona che si sospetta essere il ministro delle finanze del governo rivoluzionario di Baden: si assicura ch'egli portasse seco una forte somma di danaro preso dal tesoro pubblico. Era accompagnato da una donna che dicesi sua moglie, e che fu parimente arrestata.

— Il congresso di Gotha, composto di membri del partito moderato nell'assemblea nazionale ha nominato un comitato di quattro membri col sig. di Gagera per presidente a fine di sollecitare la riunione della dieta, e mettere ad effetto la costituzione.

(Gazz. Piem.)

### RASTADT

4 luglio. — Questa fortezza è sì fattamente stretta che, come leggesi in una corrispondenza della Gazzetta d'Augusta, un sorcio potrebbe appena passare. Il generale Groben intimò la resa a discrezione fra 24 ore; fino ad ora però non si rese; cosicchè verosimilmente si dovrà espugnarla.

### CARLSRUHE

4 luglio. — Mieroslawski si recò a Friburgo (Baden), dove fu proclamata la repubblica rossa; colà trovasi pure Strüve. Gli insorti sono però ristretti sopra un assai piccolo terreno, talchè dopo qualche disperata lotta e loro forza di rifugiarsi in Francia o nella Svizzera.

5 luglio. — Si riceve in questo punto la nuova che Friburgo è stato preso dai Prussiani. Gli insorti non hanno opposto che una debole resistenza.

Il sig. Mordes è stato arrestato a Bale per ordine delle autorità giudiziarie dietro requisizione del governo badese, perchè si credeva che vi avesse tra'suoi effetti una parte dei valori stati tolti alle casse dello stato; non essendosi trovato veruno di questi valori, il sig. Mordes è stato posto in libertà. — Brentano è giunto a Sciaffusa.

### FREUDELTHAL

3. luglio. — Si impara che il governo wertembergger ha consentito al passaggio delle truppe Prussiane per il territorio del Wurtemberg.

— È voce che dopo l'affare di Baden verrà quello di Neufchâtel; e che inoltre l'Austria non voglia lasciare alla sola Prussia il possesso militare del Reno.

— La Gazz. de Cologne del 3 luglio annuncia sotto la rubrica di Berlino (29 Giugno) ciò che segue:

Ci si assicura che avrà luogo in Erfurth un congresso di Sovrani.